



Convento francescano 1

Costruito nel XVII secolo, per volere della nobile Isabella, figlia di Pietro De Ferrera. Per la costruzione la contessa mise a disposizione il terreno e offrì un'ingente somma mentre la comunità padriese contribuì tramite il ricorso alle cosiddette "roadie", cioè prestazioni d'opera gratuite. Il Convento edificato per i Frati Minori Osservanti doveva essere costruito "a cento passi dalla Chiesa della Vergine D'Itria", ma dalla disposizione planimetrica e dalle strutture murarie sembrerebbe che la Chiesa sia stata pian piano inglobata in seguito ai successivi ampliamenti. Nella seconda metà del XIX secolo, con l'abolizione da parte dello Stato Italiano di molti Ordini Religiosi, come altri comuni, anche Padria chiese di destinare i locali del Convento dei Francescani a pubblica utilità e nel 1870 vennero venduti a privati come abitazioni. Recentemente il complesso è stato nuovamente acquisito dal Comune e restaurato.



Esposizione argenti, paramenti e arredi sacri 3

Nella Chiesa di Santa Maria e nel Convento è allestita l'esposizione di argenti, paramenti e arredi sacri. All'interno dei due monumenti sono esposti gli oggetti più prestigiosi appartenenti alla Chiesa Parrocchiale di Santa Giulia e all'Ex-Convento dei Frati minori. Tra i vari paramenti sacri antichi: un parato liturgico in seta bianca, una pianeta in seta rossa ricamata in argento e altri paramenti liturgici del '700 e dei primi dell'800.

Tra gli argenti (di manifattura genovese) sono da citare particolarmente: l'Olea Sancta (la Teca degli Oli Santi), la Croce processionale in argento datata 1777, il grande Ostensorio del Corpus Domini del 1782, la Corona e i Sandali in argento della Beata Vergine Assunta, il Cochlear Baptismi (il cucchiaino per infondere l'acqua del Battesimo) e tra gli altri oggetti la Croce astile in madreperla con incisi i santi francescani e i simboli della Passione.



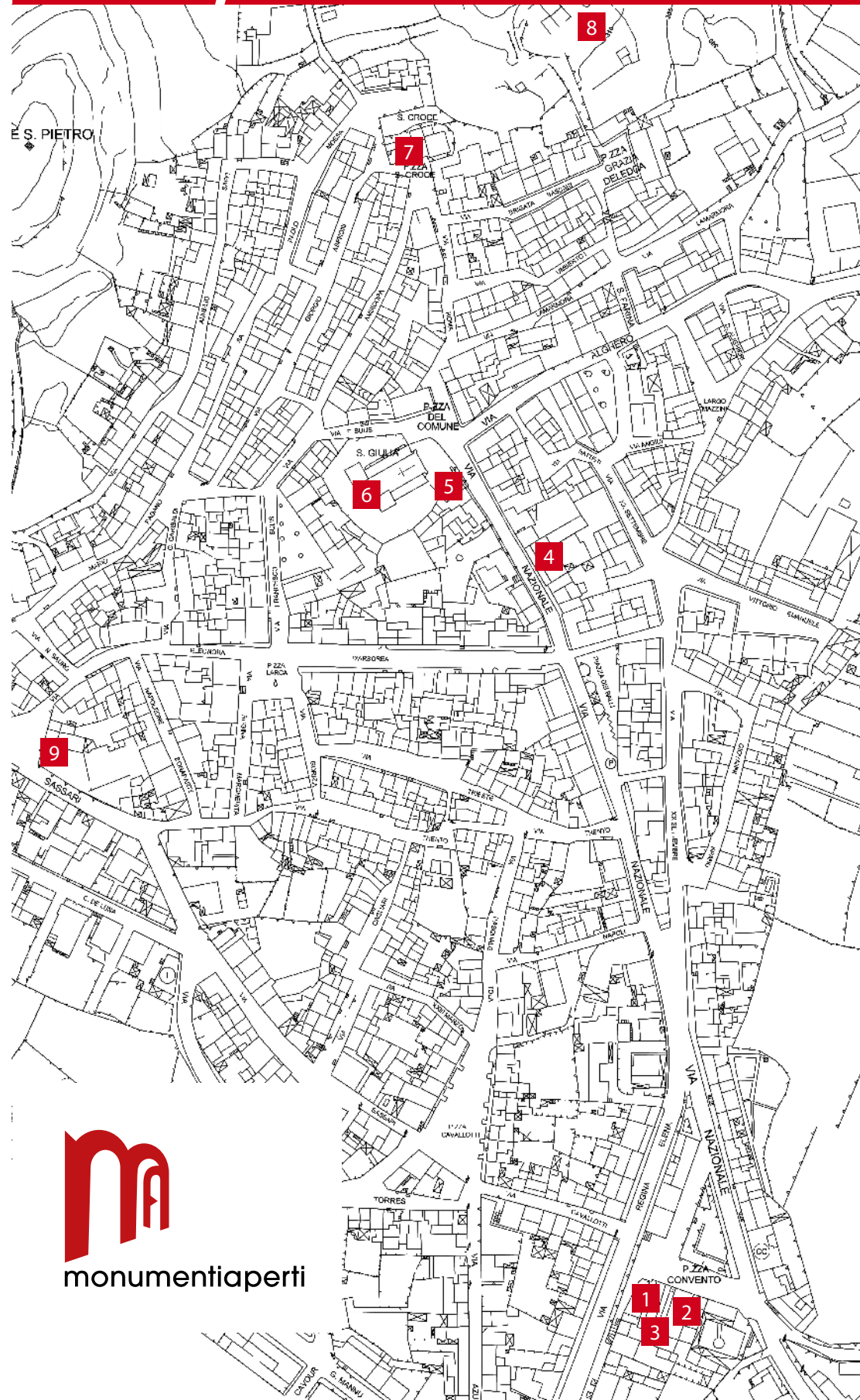
Chiesa di Santa Maria degli Angeli 2

Conosciuta anche come Chiesa di Sant'Antonio, forma un unico blocco compatto di fabbricati edificati in fasi diverse: i locali sul lato est sono adibiti a Centro Sociale e Biblioteca Comunale, mentre ai lati nord ed ovest confina con l'ex Convento Francescano. Edificata poco prima del XVII secolo, è stata presumibilmente sottoposta ad interventi di adattamento e trasformazione durante l'edificazione del Convento. Ha un'unica navata con sei nicchie laterali che accolgono altari lignei e marmorei. La copertura è costituita da volte a botte mentre il presbiterio è delimitato da una balaustra.



Casa Piras 4

Casa di chiara origine patronale, fu acquistata da Filippo Piras di Bonnanaro nel 1893. Si sviluppa in larghezza con l'integrazione di più cellule edilizie e in profondità grazie alla presenza di due corti interne. Ampliata successivamente con la creazione di una cantina voltata, realizzata da maestranze locali e magazzini con orditura in ferro. Restaurata di recente, al suo interno si possono apprezzare gli arredi originali.



Museo Civico Archeologico 5

Allestito nell'ex Monte Granatico, il Museo accoglie una ricca collezione nata attraverso scavi e raccolte, una gran quantità di materiale fittile di età prenuragica, punica e romana ed un'ampia varietà dei più significativi materiali provenienti dal villaggio preistorico di San Giuseppe. L'esposizione si conclude coi reperti romani e tardo antichi della Collezione Comunale e con pannelli che illustrano alcuni aspetti del centro di Gurulis Vetus e della viabilità del territorio. Di recente è stata inserita una sezione dedicata agli scavi archeologici della adiacente Chiesa di Santa Giulia.



Parrocchiale di Santa Giulia 6

L'edificio, in stile gotico-aragonese, fu riedificato ed aperto al culto nel 1520, a cura del Barone Pietro de Ferrera e del vescovo di Bosa Pietro de Sena. Il contesto strutturale che si conserva all'interno dell'attuale chiesa, riportato in luce da una complessa indagine archeologica, testimonia quanto fosse intensa e rilevante l'attività di culto ed amministrativa di Padria, stratificatasi senza cesure su contesti abitativi e funerari di età romana, precedenti all'affermazione del culto cristiano.



Oratorio e Chiesa di Santa Croce 7

L'attuale edificio di culto è il risultato di diverse fasi costruttive. Ad un originario edificio a pianta quadrata, cappella privata dei De Ferrera, fu aggiunta la navata e la loggia; i lavori di ristrutturazione si inseriscono nella serie di interventi promossi ed attuati dai De Ferrera nell'impianto urbano e negli edifici di culto. Così come nella facciata di Santa Giulia, anche qui un'iscrizione reca la data (1543) che testimonia l'attività. Dedicato a San Michele Arcangelo, attualmente l'edificio di culto è sede della Confraternita di Santa Croce.



Complexo Archeologico di Palattu 8

Ubicato sul colle di San Paolo, la sua frequentazione risale all'età nuragica con continuità in età fenicio-punica, in età romana, medievale e post medievale. Il muro di terrazzamento, visibile per almeno 5 metri di altezza, ancora in ottimo stato di conservazione, cinge il pianoro più alto del colle. La struttura, riconducibile ad una fase di età romana repubblicana, ha avuto un utilizzo ininterrotto fino all'età post medievale quando, con la costruzione del Palazzo Baronale, ha svolto funzione di fondazione per il muro di cinta della casaforte.



Chiesa di San Giuseppe 9

Sorge sul lato Ovest del centro abitato. La tipologia dell'edificio, le sue ridotte dimensioni, la semplicità del prospetto a capanna, la configurazione planimetrica a navata unica con abside posteriore molto semplice, l'uso di murature "povere", costruite in pietra lavica e malta, inducono a pensare ad una chiesa campestre costruita ai confini dell'abitato in epoca precedente a quella del Convento Francescano.